ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre. „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L 4.-

Anno II. — N. 1[illegible]1 Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Mercoledì, 14 Agosto 1918.

Bollettino

dello Stato Maggiore austro-ungarico

(12 agosto). Alla fronte italiana non ebbero luogo azioni di fanteria notevoli; tanto più vivaci furono invece su varii settori il combattimento d' artiglieria e l'attività aerea.

Squadriglie italiane nei loro voli oltre Feltre e i Sette comuni attaccarono da bassa quota degli spedali da campo facilmente riconoscibili e uccisero, così, degl'infermi e del personale sanitario.

Bollettino

del Quartiere Generale germanico

(12 agosto). *(Gruppo d' esercito princ. ered. Ruperto).* Tra l'Yser ed Ancre fallirono molteplici attacchi parziali del nemico. Al nord della Lys respingemmo un violento assalto inglese. Alla fronte di battaglia il nemico rinnovò la mattina per tempo accaniti attacchi al nord della Somme e tra la Somme e Lihons. Essi furono respinti per lo più dal nostro fuoco e in parte dal contrattacco nostro. Nelle lotte intorno a Lihons respingemmo il nemico oltre il margine settentrionale ed orientale del villaggio. Violenti attacchi parziali ed accaniti combattimenti tra Lihons e la Avre. A sud ovest di Chambres assalimmo il nemico e prendemmo Hallu.

Ai due lati della strada Amiens-Roye respingemmo attacchi nemici. Tra l'Avre e l' Oise perdurarono i grandi assalti dell' avversario sino a notte inoltrata. Essi sono falliti completamente. Perdite particolarmente gravi subirono i francesi presso Tilleloy, causa il vicino imperversare del fuoco d' artiglieria, che seguiva immediatamente le *tanks*. I francesi tentarono qui lo sfondamento. La fanteria e l' artiglieria sgominarono il nemico innanzi alle nostre linee.

Ieri furono abbattuti 17 velivoli nemici e 4 palloni frenati. Il ten. Udet riportò la sua 49.a, 50.a e 51.a, il ten. barone de Richthofen la sua 38.a, il ten. Veltjens la sua 26.a, 27.a e 28.a vittoria aerea. In luglio furono abbattuti alle fronti tedesche 518 velivoli nemici, de' quali 69 a mezzo delle batterie da difesa e 36 palloni frenati. Di questi aeroplani 239 sono in nostro possesso. Il rimanente è precipitato al di là delle posizioni avversarie. Noi abbiamo perduto in lotta aerea 129 velivoli e 63 palloni frenati.

I comunicati dell' Intesa

Italiani.

(10 agosto). — Nelle Giudicarie e sull'altipiano d'Asiago truppe nostre, inglesi e francesi eseguirono audaci e fortunate irruzioni nelle linee nemiche. Nelle Giudicarie nostri contingenti scelti, guadato il Chiese, sgominarono un appostamento nemico sui pendii meridionali del Dosso dei Morti. Parte dei soldati avversari fu uccisa; 81 prigionieri furono catturati non ostante il fuoco di sbarramento nemico e l'accorrere di rinforzi. Nella notte del 8 nuclei inglesi, distrutte le posizioni nemiche tra Canove e Baniero, irruppero — con l'appoggio delle batterie — in otto punti nelle linee avversarie. Ai soldati nemici e alle riserve vennero inflitte gravi perdite. I contingenti inglesi ritornarono quindi, portando seco 374 prigionieri, tra i quali 10 ufficiali, 10 mitragliatrici, 8 lanciamine, alcuni muli e svariato materiale da guerra. All'alba odierna truppe francesi, dopo breve, potente preparazione d'artiglieria, penetrarono di sorpresa profondamente nelle opere fortificate nemiche del Monte Sisemol; molti soldati furono uccisi e gli altri costretti alla resa. In tale incontro vennero catturati 8 ufficiali, 243 soldati, 1 cannone da fortezza e 8 mitragliatrici. Più ad oriente truppe nostre avanzarono dalle loro posizioni sul Monte di Valbella, sul Col del Rosso e il Col d'Echele. Riesci loro di superare le opposte linee nemiche, ben fortificate. In ostinatissimi corpo a corpo vennero inflitte al nemico gravi perdite. Due ufficiali e 57 uomini furono catturati. Le perdite nostre e quelle degli alleati furono lievissime, non ostante l'accanita contro azione delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche. Furono abbattuti 2 velivoli avversarii.

(11 agosto). — Vivace fuoco molestatore in val d'Adige, nella valle del Brenta e lungo il Piave basso. Nostre batterie causarono incendi e sgominarono colonne di lavoratori lungo le retrovie nemiche. Cinque velivoli furono abbattuti in lotta aerea.

Inglesi.

(10 agosto). — Gli alleati rinnovarono l'attacco lungo tutta la fronte al sud della Somme e fecero dei progressi, non ostante la crescente resistenza. I francesi allargarono la loro fronte verso il sud, presero Pierrespont e il bosco a nord di questa località e avanzarono quattro miglia al nord e al nord-est. I canadesi e gli australiani, presa in islancio meraviglioso la linea di difesa esterna intorno ad Amiens, si spinsero dopo dura lotta due miglia oltre a questa. Prima di sera i franco-inglesi avevano raggiunto la linea Pierrepont - Arvillers - Rozières - Raincourt - Monrcourt. La lotta continua.

Il numero dei prigionieri catturati sinora ascende a 17.000, furono presi da 200 a 300 cannoni, tra i quali alcuni pesantissimi, un grande numero di mortai da trincea, immani depositi di materiale, compreso un intero treno ferroviario. Le perdite nostre sono straordinariamente lievi.

(10 agosto, sera). — Nel pomeriggio e alla sera venne continuata l'avanzata degli alleati lungo tutta la fronte dal sud di Montdidier sino all'Ancre.

I francesi, che attaccarono a mezzogiorno di Montdidier, presero nel corso del pomeriggio Le Trongroy, Le Fratoy e Aissianvillerse e minacciano Montdidier da sud-est. In questo settore vennero fatti oltre 2000 prigionieri. Divisioni australiane e canadesi presero Bouchoir, Meharicourt e Lihon e penetrarono in Rainecourt e Proyert. Il numero dei prigionieri è salito a ventiquattro mila.

FRONTE ITALIANA — Le nostre divisioni sferrarono contemporaneamente otto attacchi tra Asiago e Canove.

Esse inflissero al nemico gravi perdite, catturarono 315 uomini, presero 6 mitragliatrici e 3 mortai da trincea. Le perdite nostre sono lievi. Le forze aeree inglesi distrussero 11 velivoli nemici; un nostro aeroplano non è ritornato.

(11 agosto). — Montdidier cadde in mano degli alleati prima di mezzodì; prendemmo numerosi prigionieri e enormi quantità di materiali. L'avanzata continua; il numero dei prigionieri cresce sempre più. La linea generale degli alleati corre dal nord al sud, oltre Lihons - Fresnoy - Le Roye - Lignieres - Couchy - Les Pots.

Francese

(10 agosto, sera). — Sulla fronte di battaglia dell'Avre i nostri attacchi vennero continuati vigorosamente. Circondata da stamani dall'oriente e dal nord, Montdidier cadde in mano nostra. Avanzammo la nostra linea 10 chilometri a oriente di Montdidier lungo la fronte Andechy - Laboissiere Fescampe. Prendemmo Rollot, Ouvillers, Sorsell, Ressone - sur - Matz, Conchy, Lespost, La Neuville - sur - Ressons ed Elincourt. In certi punti facemmo progressi di 10 chilometri. In tre giorni di lotta i francesi sono avanzati lungo la strada Amiens-Roye di oltre 20 chilometri.

Americano

(11 agosto, sera). — Attività d'artiglieria lungo la Vesle. La giornata odierna è trascorsa, per i settori occupati dalle nostre truppe, tranquilla.

Belga.

(10 agosto). — Durante la notte del 9 corrente fu respinto un contingente nemico in perlustrazione dinanzi a Oschkopy. Alla fronte e sulle retrovie la consueta attività di artiglieria. Tra il 9 e il 10 corr. ebbero luogo scontri di pattuglie in direzione di Nieuvavaurame e nelle trincee di Bewedick. Altri nuclei nemici in ricognizione furono respinti dal nostro fuoco a sud di Dixmuide. Un contingente d'assalto germanico penetrò per qualche istante nei nostri avamposti presso Kippe, ove si svolse un vivacissimo scontro con lancio di granate a mano. All'Yser grande operosità delle artiglierie. Il tenente aviatore Will Coppent ha incendiato la mattina del 10 corr. dei palloni nemici presso Leppinghe Ruyterhock Geaper a oriente di Massines e raggiunto così la sua 23.a 24.a, e 25.a vittoria aerea.

Guerra sui mari

25.000 tonnellate affondate.

BERLINO, 10. — Nella zona di blocco attorno alle Azzorre furono affondati cinque grandi piroscafi di 25.000 tonnellate. Fra essi ve n'era uno con 3700 tonnellate di munizioni e mezzo milione di marchi in moneta metallica inglese.

Affondamenti.

BERLINO, 12. — Nella zona di blocco del Mediterraneo, i nostri sottomarini silurarono entro un convoglio fortemente scortato, 6 piroscafi di complessive 22.000 tonnellate di stazza lorda. Fra i piroscafi affondati c'è la nave trasporto «Djemnah» di 13.716 tonnellate, la quale, a detta dei prigionieri, aveva a bordo 21 passeggeri e 800 soldati.

La battaglia in Francia

La nuova offensiva in luce franco-inglese

BERNA, 12. — I giornali franco-inglesi nelle loro relazioni dalla fronte pubblicano dei particolari, stando ai quali l'urto principale sarebbe incominciato alle 4.15 ant. Gli inglesi fecero scoppiare una enorme mina. Immediatamente dopo l'artiglieria incominciò l'opera con un violentissimo fuoco tambureggiante che, secondo la maggior parte dei giornali durò solo 30 minuti, secondo il «Temps» 45. Entrarono poi in azione le automobili corazzate appoggiate da centinaia di aeroplani e da automobili-mitragliatrici.

La sorpresa sarebbe pienamente riuscita e lo schieramento delle truppe non sarebbe stato notato dal nemico, ciò che spiega il successo iniziale. Le truppe d'assalto furono immediatamente seguite dalle truppe tecniche per la ricostruzione dei telefoni, delle comunicazioni stradali e di baracche.

Ciò che dice la «Morning Post».

BERNA, 11. — La «Morning Post» riferisce che la ritirata delle truppe tedesche è stata fatta con perdite sorprendentemente minime. Nuclei di 20 a 30 uomini arrestarono per lunghi giorni l'avanzata dei battaglioni americani e francesi ritardando la avanzata degli alleati e offrendo possibilità ai tedeschi di salvare quasi tutti i cannoni ed il materiale da guerra.

Le perdite inglesi in luglio.

ROTTERDAM, 12. — Le perdite dell'armata britannica nel luglio furono di 1976 ufficiali e di 62.861 soldati. La flotta britannica perdette nello stesso tempo 41 ufficiali e 229 soldati di marina.

——::——

Notizie tendenziose dell'Intesa.

COPENAGHEN, 12. — Di tempo in tempo la stampa dell'Intesa pubblica notizie evidentemente tendenziose sull'ulteriore durata della guerra.

I giornali americani, ad esempio, narrano che la guerra durerà ancora due anni e che in questo tempo l'America avrà raccolto tutte le sue forze che spedirà in Europa per terminare vittoriosamente la guerra.

DALL'INGHILTERRA

Un discorso di Lloyd George.

LONDRA, 12. — La «Reuter» pubblica la notizia che Lloyd George tenne a Newport un discorso nel quale parlando dei successi alla fronte francese, rilevò la situazione favorevole, ma accentuò che la lotta non è ancora finita e ammonì a non nutrire troppo grandi speranze.

Parlò poi della mancanza di carbone in Inghilterra, ma specialmente in Francia ed in Italia.

Granate a Dublino.

L'AJA, 12. — Nelle vie di Dublino, secondo i giornali inglesi, si lanciano granate.

Gli irlandesi affermano invece che un veliero ignoto bombardò Dublino.

DALLA FRANCIA

Perchè fu condannato Malwy.

CRISTIANIA, 12. — Il «Christianer Tagblatt» a proposito della condanna di Malwy scrive: Tutti, accusatori e giudici riconobbero che Malwy non aveva mai tradito la Francia; ma per Clemenceau un'assoluzione dell'ex-ministro sarebbe stata la sua condanna ed allora si pensò a condannare la politica di Malwy nella sua persona, imprimendogli il marchio del disfattismo perchè era venuto a trattative con gli operai, anzichè affrontarli colle minacce. E Clemenceau, per non veder condannata la propria politica, fece condannare Malwy, il quale ha protestato contro la condanna al bando, mentre Renaudel sostiene che questa è illegale e gli operai si agitano contro la sentenza del senato.

IN RUSSIA

La guerra fra Russia ed Intesa.

AMSTERDAM, 12. — La «Reuter» annunzia che fra il governo russo e l'Intesa vige lo stato di guerra.

...e fra la Russia e la Siberia.

GINEVRA, 12. — Le agenzie dell'Intesa divulgano la notizia che nei prossimi giorni il governo siberiano dichiarerà la guerra al governo russo.

——::——

La situazione dell'Intesa in Siberia sfavorevole.

L'AJA, 12. — Telegrammi da Londra descrivono la situazione militare dell'Intesa in Siberia come malsicura. E' confermata la presenza di ingenti truppe massimaliste nella Manciuria. Si conferma anche la ritirata degli czeco-slovacchi oltre il fiume Ussuri. Le truppe finora sbarcate dall'Intesa sono ritenute insufficienti.

La situazione politica in Siberia è descritta incerta. Il popolo è all'oscuro di tutto.

Anche altri inglesi e francesi arrestati.

MOSCA, 12. — Dal momento che gli inglesi, senza dichiarare la guerra, occupano città russe ed ammazzano cittadini russi, il sowiet ha arrestato la borghesia francese ed inglese, che fu internata in via d'ostaggio. Esclusi dall'internamento sono solo le persone in età, uomini con molta famiglia e tutti gli operai.

Se però entro quattro giorni lascieranno la Russia, le persone arrestate verranno poste in libertà.

Il Papa per la ex-Zarina.

LUGANO, 12. — L'«Osservatore Romano» pubblica che anche il Papa ha fatto dei passi affinchè l'ex-zarina Alessandra possa lasciare la Russia.

Commissione tedesca-russa presa e fucilata.

MOSCA, 12. — Presso Orscha fu presa e fucilata la commissione tedesco-russa che procedeva ai lavori di demarcazione dei confini. Le fucilate furono tirate dagli avversari del governo dei sowiet per creare loro difficoltà. I cosacchi distrussero per due verste il tronco ferroviario sulla fronte Forovina-Zanizin. I cosacchi occuparono Staniza-Basdorskaja.

——::——

La Finlandia per la monarchia.

HELSINGFORS, 12. — Nell'ultima seduta della dieta finlandese fu discussa la proposta dell'introduzione della monarchia, già approvata alla commissione speciale. In essa il governo viene invitato a prendere tutti i provvedimenti per poter passare alla scelta del re. Dopo una discussione di quattro ore, fu respinta con 68 contro 33 voti la proposta dei repubblicani di dichiarare nulla la proposta monarchica, la quale ha così raccolto due terzi dei voti.

In base alle decisioni prese, ai primi di settembre si dovrebbe tenere una seduta straordinaria della dieta per la scelta del re.

In tema di pace

Una proposta di pace germanica respinta?

LUGANO, 11. — La «Stampa» di Torino riceve da Roma la notizia che prossimamente Sonnino darà comunicazione di una presunta profferta di pace della Germania a Wilson. L'Intesa ha respinto questa proposta.

DALLA GRECIA

Rivolte nell'esercito greco.

BERNA 12. — L'Agenzia ellenica pubblica: In seguito alle ripetute rivolte nell'esercito greco, su proposta del comandante francese dell'armata d'Oriente e del capo dello stato maggiore greco, fu deciso di nominare una commissione militare francese per escludere dall'esercito greco tutti gli elementi sospetti. Tutti gli ufficiali furono invitati a far dichiarazione in iscritto dei loro sentimenti politici. Essi dovranno ripetere la dichiarazione con solenne giuramento davanti alle truppe. Gli spergiuri sottostanno alla pena di morte. Tutti gli ufficiali e sottufficiali di riserva che appartenevano a società militari contrarie alla guerra, verranno degradati a semplici soldati.

DALLA TURCHIA

I brasiliani in Mesopotamia.

ZURIGO, 12. — Dispacci da Roma affermano che l'esercito inglese in Mesopotamia sarà sostituito da truppe brasiliane. La notizia è però contestata.

Irlanda ed India

Londra agosto.

E mentre sfuma l'un l'altro matura si potrebbe dire, sforzando un po' il verso, a proposito della «Home Rule» (autonomia governativa) all'Irlanda che si è allontanata chi sa per quanto tempo, e della «Home Rule» molto embrionale che si prepara per l'India.

Durante lo scorso anno pareva che la *da tant'anni sospirata pace* irlandese dovesse realizzarsi con la concessione, finalmente, della «Home Rule» come compenso o come stimolo alla partecipazione degli Irlandesi alla guerra: poi la si annunciò contemporaneamente alla coscrizione obbligatoria, poscia, vista la resistenza dei Sinn Feiners e dei vescovi cattolici si sospese la coscrizione e la «Home Rule» ed ora la si rifiuta senz'altro.

Ebbe un bel dire il capo dei nazionalisti irlandesi, Dillon, alla Camera dei Comuni il 29 luglio scorso: «badate, la situazione in Irlanda è disperata e va peggiorando ogni giorno. Ci vogliono disperati rimedi. Regoliamo le nostre faccende domestiche tra noi, tra Gran Bretagna e Irlanda. E se proprio non vi sentite di prendere una decisione, rimettiamocene all'alto senno di Wilson».

E il rappresentante del Labour Party rincalzava: «Un buon governo non fu e non sarà mai un sostitutivo soddisfacente di un governo autonomo. Il Labour Party è di opinione che questa faccenda debba sistemarsi con la concessione del generoso provvedimento del Governo autonomo al popolo irlandese, e che debba esser regolato non dal Presidente Wilson o dal Primo Ministro delle Colonie ma dal popolo britannico. Per andare alla conferenza per la pace con le mani pulite dobbiamo aver prima composta la questione irlandese». Ma il Governo inglese, per bocca di Bonar Law rispose - «Macchè Governo autonomo, se non siete neppure d'accordo tra voi Irlandesi». Quindi niente più «Home Rule».

E la verde Erinni che rifiorì al tempo del Protettorato di Cromwell, ripiomba, senza speranza, nelle furibonde e letali lotte che la dilaniano da secoli.

*

In cambio, ecco che la Gran Bretagna si dà il lusso di preparare un principio di «Home Rule» per l'India.

Si tratta, nientemeno, in un paese di 300 milioni di abitanti, di passare da un Governo costituito da una burocrazia autocratica a un Governo autonomo, rappresentativo e responsabile verso la popolazione indiana.

Oggi, i funzionari distrettuali e provinciali, i Luogotenenti-Governatori, i Governatori, il Vicerè, ed il Segretario di Stato per l'India, in una gerarchia ascendente che sfida ogni mutamento con la solida santità delle cose antiche, sono responsabili soltanto verso la Camera dei Comuni che siede a Westminster in Inghilterra ed ha dimenticato l' India e verso il corpo elettorale del Regno Unito che non se ne è mai ricordato. Ovvero se ne sono ricordati per mantenere perenne un drenaggio di oro dall'India alla metropoli, invece di impiegare le immense risorse del paese a rendere più intensa la coltivazione e ad impedire quelle terribili carestie che mietono nella folla dei poveri paria, nati dalla polvere calpestata da Budda e ritornati polvere per mancanza di nutrimento.

Fatto si è che, così, in India, mancano affatto gli organi rudimentali di un Governo responsabile. I poteri legislativo ed esecutivo sono in mano di una burocrazia che non è del luogo; sul lavoro costruttivo e creativo del Governo, il popolo indiano non ha alcuna parte e quindi si dedica, naturalmente, all' unico lavoro che gli è permesso, cioè, distruzione e ostruzionismo. Nessun indiano viene addestrato nella difficile arte del governo esecutivo od amministrativo, e non vi sono elettori verso i quali tali uomini, se vi fossero, potrebbero rispondere.

Ma il «fermento» delle dottrine politiche dell' Europa occidentale sulla libertà e sul governo autonomo è venuto penetrando in India da tre generazioni almeno. Quel fermento incominciò ad operare da quando il Giappone entrò nella costellazione delle sette Grandi Potenze, e, battendo la Russia, rinsaldò il conglomerato orientale da Pechino a Costantinopoli. La scintilla dette fiamme nelle rivoluzioni Turca e Cinese, in Persia e nei movimenti nazionalisti dell' India; e quando la Gran Bretagna entrò in guerra per sostenere il diritto dei popoli a governarsi da se medesimi, e quando i rivoluzionari Russi alzarono la bandiera dell' «autodecisione» si vede chiaro che non potevano gli Inglesi mantenere in archivio, senza pericolo, la domanda di un Governo autonomo, od «Home Rule» nell' India.

*

Ed ecco perchè in questi giorni è uscita la notevole e ponderosa relazione di E. S. Montagu, Segretario di Stato per l' India, sulla «Riforma costituzionale indiana» nella quale tutto lo sforzo sta nel progettare un ordinamento costituzionale che sia uno stadio di transizione, un sistema di Governo dualistico, nel quale alcune delle funzioni del Governo sono affidate a Ministri responsabili di fronte al corpo elettorale indiano, mentre le altre funzioni rimangono riservate alla burocrazia responsabile verso il Segretario di Stato e la Camera dei Comuni. Il perno della riforma è tutto in questa divisione di funzioni e di governo che comincerebbe col separare i bilanci delle Provincie da quelli del Governo Centrale, e con l' affidare alle Provincie alcune facoltà di emettere imposte. Così si assicurerebbe alle Province una certa autonomia.

Inoltre l' organo esecutivo provinciale sarebbe formato da un membro europeo, da un membro indiano, da ministri Indiani scelti dal Governatore tra i membri eletti del Consiglio legislativo e di altri membri scelti dal Governatore tra i funzionari anziani. Il Consiglio legislativo comprenderebbe una notevole maggioranza eletta da un corpo elettorale largo quanto più è possibile. Alcune funzioni del Governo sarebbero trasferite ai ministri indiani i quali sarebbero, per esse, responsabili di fronte al Consiglio legislativo.

Tutto il sistema così concepito, se sarà tradotto nella realtà, sarebbe soggetto a revisione ogni cinque anni da parte del Governo dell' India, o ogni dieci anni da parte di una Commissione reale per allargare le funzioni affidate ai ministri responsabili e al corpo elettorale e arrivare, così, a un Governo pienamente responsabile.

*

Ma come in Irlanda vi sono da un lato gli uomini dell' Ulster che, capitanati da Carson, non vogliono saperne di «Home Rule», e dall' altro vi sono i Sinn Feiners che vogliono l' «Home Rule» ad ogni costo, con qualunque mezzo, così in India vi sono — con larga rappresentanza in Inghilterra e alla Camera de Comuni — gli ultra conservatori che deprecano qualsiasi cambiamento, e vi sono quelli che il «Times» chiama gli «estremisti» e che vogliono la «Home Rule» senz'altro.

Uno dei loro giornali, il «Mahratta», telegrafano da Bombay, dichiara che «le formule del prospetto di riforma sono inaccettabili se non vengono modificate, e aggiunge che una forte deputazione andrà in Inghilterra per dire alla democrazia che se le modificazioni proposte non verranno accettate, la legge sarà inaccettabile per l' India e non cesserà l' agitazione per ulteriori riforme».

Agitazione che assume ora, sotto la guida di Mrs. Besant, forme ben diverse dalle sedizioni e dalle cospirazioni rivoluzionarie in India fin dal 1897 e sulle quali è uscita proprio ora una relazione di una Commissione di giudici, ma non è però meno significativa delle aspirazioni verso la emancipazione e verso l' indipendenza dalla metropoli imperialistica, di forti correnti della popolazione indiana.

Poichè ormai per l' Inghilterra, come per ogni altro Governo, paese che vai «estremista» che trovi, accadrà all' «Home Rule» indiana, in un avvenire più o meno prossimo, quel che accade a quella Irlandese, di rinviarla agli archivi... fino a che il popolo stesso se la conquisti direttamente?

NOTIZIE ITALIANE

Dove c'è l'abbondanza.

LUGANO, 11. — La «Stefani» comunica: «Per disposizione del Ministero degli approvvigionamenti e consumi è stata distribuita a tutti i senatori e deputati una speciale tessera annonaria permanente per uso degli alberghi e ristoranti. E' stato fatto obbligo però di firmare un apposito registro per giustificare i pasti consumati».

La tassa di bollo a cent. 5 sarà raddoppiata.

LUGANO, 11. — Il Ministero delle Finanze di Roma comunica:

Un urgente decreto dispone che dal 1.o gennaio 1919, la tassa di bollo a centesimi cinque sarà raddoppiata: a) per gli atti indicati nell'art. 48 della tariffa allegato A al testo unico approvato con decreto 6 gennaio 1918 N. 136 rilasciati da uffici pubblici o che interessino le pubbliche amministrazioni e per gli atti indicati negli articoli 44, 45, 46, 52 lettera I, nonchè per gli atti indicati nell'art. 48 lettera A, e 173 della tariffa medesima quando riflettano pagamenti superiori a lire 100; b) per gli atti indicati nell'art. 1 della tariffa allegato I al predetto testo unico quando siano emessi da esercenti aventi sede in Comune di popolazione superiore ai 25 abitanti; c) per gli atti indicati nell'art. 13 del decreto 21 aprile 1918 N. 629. Il decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il figlio dell'on. Venzi s'è suicidato a Cave

LUGANO, 11. — La famiglia dell'onor. Venzi consigliere di Corte di Appello, il cui signora è figlia dell'on. Giolitti, era a villeggiare a Cave.

Giunge ora notizia che il figlio dell'on. Venzi, un giovane quindicenne a nome Luigi, si è suicidato in modo veramente tragico appiccandosi ad un albero con una cordicella.

La tragedia ha fatto penosa impressione e suscita generale cordoglio.

„Il paese della pace suprema"
è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.
Autore: Egisto Roggero!

Dalla Provincia

UDINE

Corrispondenza in giacenza.

Cartoline della Croce Rossa giacenti all'Ufficio Postale Municipale (Via Lovaria), provenienti dall'Italia, con indirizzo incompleto:

Venturini Pietro, Cannielle Antonio, Tomasina Maria, Fialbani Giacomo, Gismano Maria, Colautti Santa Greatti, Dal Reoff Antonio, Fantoni Giuseppe, Vicentini Antonio, De Pascol Massimiliano, De Vit Teresa, Molteni Fedele (?), Elisa Baldissera, Paston Lorenzo, Signor Direttore dell'Ospedale civile, Fanna Giuseppina, Maurich Edoardo, Paulini Rosalia, Bidaelli Felice, Tarossi Luigia, Orsettigh Eugenio, Casta Giuseppe, Martini Attilio, Macchi Carlo, Sartori Teresina, Stella Giuseppe, Risio Giovanni, Vecchio Anna, Ciccolani Pietro, Dairo Maddalena, al figlio di Luisa Trevisani, Canali Luigi, Romaglia Ettore, Morsetto Giovanni, Zamuso Francesco, Bordino Umberto, Butossi Achille, Sangalli Ernestina, Goldoni Umberto, Tran' Andria Giuditta, Amerio Ernesto, Manzini Antonio, Furlan Giuseppe, Zortuna Attilio, Musotti Giuseppe, De Numo Antonio, Nicoletti Oreste, Furlan Carolina, Gian Luigi, Vancini Domenico, Feruglio Lucia, Rusino Pietro, Crespi Mario, Tosin Anna, Sarti Alfredo, Zenan Angelo, Nelli Cesare, Gioli Ottorino, Polo Antonino, Fontani Ruggiero, Fabricio Gio. Maria, Lazzarini Dosolini, Funcan Antonia, Zufferli Giovanni, Coesini Gadino (2), Fantoni Luigi, Andenino Giovanni, Mafti Francesco, Callisano Giuseppe, Caterina Pellegrini, Antonietta Pellegrini, Canzina Antonio, Conca Ignazio, Taddei Francesco, Molino Giovanni, Este Giuseppe, Martini Quintilio, Seda Orfeo, Martinotti Davide, Abbruzzesi Vincenzo, Annisano Ottavio, Golliziolí Attilio, Soldani Marco, Potenzieri Vito, Massano Carlo, Giovanni Falconi, Samuele Strato, Portioli Amerigo, Orbassino Giovanni, Sasso Virgilio, Coli Carlo, Solverini Luigi, Cirguetti Ignazio, Fornaci Giuseppe, Galloni Edoardo, (2), Polverini Luigi, Zapilone Giuseppe, Biasi Ottorino, Di Fausto Italo (2).

MOTIVI DI CRONACA

L'assassinio con rapina

E' anch' esso una sventura portataci dalla guerra, come quella della fame, come quella di certe epidemie, come quella delle malattie sessuali che minaccia l'esistenza futura della società e delle prossime discendenze e di cui ci intratterremo in uno dei prossimi numeri.

L'assassinio con rapina che pare assurga a sistema dei malviventi che ad Udine lavorano nelle tenebre, è merce importata da altre regioni dell'Italia perchè non è uso del friulano di scannare sistematicamente il prossimo per trenta, mettiamo pure per trentamila denari, sia pure in tempo di guerra, di disagio, cioè, economico.

Poichè non siamo ancora giunti al punto che per vivere si debbano assaltare i cittadini per la via, o soffocarli nei loro letti; grazie a Dio, un po' di pane, di polenta o di qualcosa altro finora ce l'hanno avuto tutti sul desco, sia pur poco, e di fame non è morto ancora alcuno. Nè si è stati finora costretti, come accadeva nella Lorena attorno al mille, a vendere coscie di donna sulle pubbliche vie per sfamare i cittadini.

Specialmente in questa stagione veramente benedetta per chi soffre la fame, ora, che la terra offre all'uomo il prodotto dell'opulento suo seno, madre feconda e provvida!

Dunque l'assassinio per rapina non ha nessuna, neppure la più lontana giustificazione nelle condizioni economiche, come forse la potrebbe avere il furterello in aperta campagna. La giustificazione l'ha nel vizio. La guerra ha dato vita ad una categoria speciale di persone che si potrebbero chiamare spogliacadaveri, becchini del prossimo, jene del popolo, corvi non di malaugurio ma di male azioni. Sbucano non si sa da dove: sono avanzi di suburra, scavezzacolli, quell'efflorescenza malvagia che si attacca al corpo sociale come funguglia putrescente, quella muffa che si annida negli alveoli e che fiorisce grassa, viscida ed umida su tutto il corpo sociale quando esso non possa venir pulito perennemente dalla mano dell'uomo sano, preoccupato dalla comune salvezza.

Questi rifiuti, cresciuti e moltiplicatisi lentamente come i bacilli di un'epidemia, sanno vivere, ma non sanno lavorare, amano la bella vita e scivano la fatica, ieri erano degli scamiciati senza arte nè parte, oggi sono affaccendati in mille modi: commerciano, taglieggiano il prossimo, fan crescere i prezzi collo strozzinaggio, incettano, arricchiscono: tutte le loro qualità negative sono tese ad un solo scopo: arricchire alle spalle del tremendo disagio comune: ieri senza camicia domani col portafoglio gonfio. E' una caccia alla banconota: un'offensiva degli elementi più infausti contro una moltitudine di donne senza appoggi, di vecchi, di bambini. La fortuna di uno trae l'invidia dell'altro che vuole anch'egli „arrivare".

E si danno al baratto, al gioco e arrivano colla punta del coltello dove non possono arrivare coll'imbroglio.

Giorni fa, un individuo della bassa Italia, su denunzia di un prigioniero italiano, fu arrestato e trovato in possesso di 180'000 corone in denaro e di 60.000 corone di merci; la settimana passata fu trovato strozzato e col ventre squarciato il vecchio Fontanini. Ed il mostricciattolo balla ancora la sua trista danza, facendo anche il mestiere del ruffiano, del ladro di famiglia, del barattiere.

I cittadini credettero sulle prime di accogliere nelle loro case dei connazionali degni di protezione e non accolsero che dei malviventi: ieri la causa oggi l'effetto.

La popolazione sa cosa ha da fare, quando e se vuole liberarsi da questa pericolosa genia di arditi, tenuti assieme dalla colla della malavita.

PICCOLA POSTA

Sabbadini Teresa, Martignacco. — Se vostro marito Luigi trovasi prigioniero al seguente indirizzo: matr. 24144 Station «I», potete senz'altro scrivergli.

Ricerche.

Il «Servizio prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano fa ricerca:

di Pazzaia Antonio fu Domenico e moglie Celestina Lamonato da Valdobbiadene, per il figlio Tullio prigioniero di guerra a Kronau Misslitz (Moravia);

della famiglia Biasin dimorante a Vivaro per il figlio Vittorio;

della famiglia Raffin Antonio da Cordenons per il figlio Osvaldo, prigioniero N. 68474, Arb. Komp. 305, Station «J», Austria;

di Bidoli Maria, Duro di Campone presso Tramonti di Sotto, per Bidoli Sante, prig. N. 4455, Mauthausen;

di Rossa Giovanni, da Levego (Belluno), per il figlio Luigi, prig. N. 373 a Germersheim (Germania);

di Pedol Martino, da Chiaz Alpago, per Pedol Levi, prig. 1181 a Germersheim;

di Buosi Maria e figli, da Cimaldono, per il marito Buosi Bortolo;

di Michielin Tajer Antonietta e figlia, da S. Polo di Piave, forse ad Orsago o a Fontanellette presso Giovanni Dalla Torre, per il figlio S. Ten. Francesco Michielin, prig. di guerra a Spratzern e per il fratello Italo Tajer, via del Prato N. 64, Firenze;

di Craigher Giuseppe fu Luigi, Treppo Carnico;

di Tomasello Anna mar. Cescon e figli, da Visnà (Treviso);

di Tizianel Maddalena da Polcenigo;

di Plesnins Marcellina e sorelle nate Marteiossi (o Martellozzi), da Palmanova per il fratello Angelo, Livorno (Toscana);

di Zanette Maria maritata Cescon, col suocero Giovanni, le sorelle e il fratello da Fontenelle (Treviso).

—::—

Paola Vallani prega «Coenobium» ricercare fratello Luigi Vallani, Venezia, Calle Maraffoni N. 322 e suo figlio Mario Vonch, presumibilmente Milano, presso Società Assicuratrice Italiana, rappresentanze estere Via A. Manzoni N. 38. Famiglia sua tutto bene. Attende ansiosa notizie mezzo «Gazzetta».

Informare Caterina Gazulli, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 508 e Costantino Gazulli, Firenze, Viale Principe Umberto 5, che la famiglia di Alessandro Gazulli gode ottima salute e desidera notizie a mezzo del giornale, essendone priva.

Le proprie famiglie ricercano i soldati Sclauzero Domenico 60. comp. presidiaria, soldato Sclauzero Francesco 8. artiglieria fortezza 7. comp., soldato Sclauzero Remigio 257. fant. 2. reparto zappatori, soldato Sclauzero Enrico 57. batteria someggiata 14. gruppo Albania e soldato Sclauzero Giovanni 2. genio zappatori 77. battaglione salmerie. Le famiglie dei sottoscritti prigionieri stanno bene e desiderano notizie Sclauzero Antonio N. 27201 Post Meligensich bei Antan Figl. in Maizendorf (Austria) e Tosoratto Paolo N. 1730, 7. comp. Gefangenen Lager Germania. Saluti.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Candido Caterina, Campagna di Maniago, fa ricerca di Candido Primo, 8.o alpini, 72.a comp., battaglione Tolmezzo. Sta bene, saluta. 3962

Candido Italia, Campagna di Maniago, ricerca Angelo Candido, 7.o alpini mitraglieri, 467.a comp., modello 1907 F. Saluta, attende notizie. 3963

Perin Giovanna, Campagna di Maniago, ricerca Perin Luigi, 8.o alpini, battaglione Monte Evenes. Sana, attende risposta, saluta. 3964

Famiglia Cesarato Luis, Vivaro, Maniago, ricerca figlio Giuseppe sergente 7.o alpini, comp. complementare, battaglione Monte Pelmo. Sana, attende notizie saluta. 3965

Bertoli Ida, Cavalico Tavagnacco, chiede notizie del soldato Bertoli G. Batta, 58.o fant., Caserma del Santo, Padova. Famiglia sta bene unita zia Domenica. Saluti. 3942

Ceccotti Maria, Cavalico, Udine, chiede notizie marito Ceccotti Primo. prigioniero guerra N. 31771 in Heinrichsgrün, Boemia. Sana, attende risposta, saluta. 3943

Fabbro Lodovico, Variano, ricerca Fabbro Beniamino, soldato 3.o genio telegrafisti, e della profuga Fabbro Palmira. Sana, attende notizie, saluta. 3945

Rieppi G. Batta, Pradamano, prega «Coenobium» dar notizie figlio Attilio, 1090.a comp. mitraglieri, brigata Pisa. Tutti bene, salutano. Risposta giornale. 3781

Serafini Florina, Pradamano, ricerca Serafini Giuseppe, soldato 113.o fant., 2.o reparto zappatori. Famiglia bene, desidera notizie, saluta. 3782

Ciriani Giovanni, Pinzano, ricerca figlio Pietro soldato 2.o regg. campale pesante, 26.a batteria. Sano, attende notizie, saluta. 3785

Marcuzzi Luigia, Pavia (Udine), chiede notizie del soldato Marcuzzi Cesare, 58.o fant., 8.a comp. Famiglia sta bene, attende risposta, saluta. 3726

Todoni Teresa, Pavia (Udine), Caselli Lumignacco, ricerca Todoni Giovanni e Luigi, profughi in Italia. Famiglia sana, attende notizie, saluta. 3727

De Biagio Rosa, Pavia (Udine), ricerca soldato De Biagio Giovanni, ospedale campo N. 134, trovavasi S. Giovanni Manzano. Sana, attende notizie, saluta. 3728

Famiglia Comisso Pietro, Campomolle, (Udine), desidera notizie figlio Comisso Umberto, caporale, prigioniero guerra N. 94354 a Sigmundsherberg. A casa bene, saluti. 3755

Famiglia Candura Antonio, Campomolle (Udine), chiede notizie figlio Angelo prigioniero guerra a Dunaszerdahely, Ungheria. A casa tutti sani, salutano. 3761

Ciconi Alessandro, Bertiolo (Codroipo) prega «Coenobium» Lugano far ricerche sorella Angela Ciconi Taboga e del cognato cav. Guglielmo Taboga, cassiere Monte Pietà di S. Daniele Friuli, profughi in Italia. Prega informazioni mezzo telegramma. 3767

Famiglia Zanon Valentino, Cividale Zuccola 10, prega «Coenobium» Lugano ricercare figlio soldato Zanon Luigi 3.o alpini, 125.a comp., battaglione Monte Granero, 12.o gruppo. Tutti a casa bene, salutano, desiderano notizie mezzo giornale. 3751

Famiglia Zanon Giuseppe, Cividale Zuccola 20, prega «Coenobium» Lugano ricercare figlio soldato Zanon G. Batta, 8.o alpini, comp. complementare, nonchè del fratello Zanon Luigi, boscaiuolo. Tutti sani a casa, salutano, desiderano notizie mezzo giornale. 3750

Casarsa Marianna, chiede notizie soldato Casarsa Isidoro, 5.a comp. sussistenza, 216.a squadra panettieri, 8.o panificio avanzato, Forni Weiss. Sana, saluta. 3765

Bassi G. Batta, Nespoledo, chiede notizie soldato Bassi Michele, 5.o bersaglieri, 9.a comp., 46.o battaglione. Sana, saluta. 3762

Barnaba Anna, S. Floreano, Buia, ricerca soldato Barnaba Luigi, 66.o fant., 8.a comp., Bigolino prov. Treviso. Famiglia sana, attende notizie, saluta. 3779

Bassi Regina, Nespoledo, chiede notizie del soldato Bassi Attilio, ospedale da campo N. 52, Verona. Sana, saluta. 3764

Bassi Maria, Nespoledo, chiede notizie soldato Bassi Adamo, panificio militare da campo, 29.o corpo d'armata. Sana, unita bambini, saluta. 3763

Bressan Carlotta e Ida, Noventa di Piave, ora S. Pietro al Natisone, pregano «Coenobium» informare rispettivi fidanzati Gester Carlo, 4.o gruppo, 8.a batteria da 105, e De Toffol Umberto, 3.o alpini marcia, 2.o battaglione, 9.a comp., loro famiglie buona salute, pregano notizie, salutano. 3787

Irene Tolusso, Vivaro, sta bene assieme figli, desidera notizie marito Alberti Pietro, 91.a sezione sussistenza, 57.a divisione. Saluti. 3788

Cesarato Maria, Vivaro, sta bene unita intera famiglia, desidera notizie marito Angelo Cesarato Moliner, partito bando Cadorna. Saluti. 3789

RISPOSTE.

Candusso Maria, Udine, piazza Garibaldi 13, risponde «Coenobium che Cosivi Manlio trovasi in ottima salute presso di lei, per Angelina Cosivi in Lanciano, Chieti. Saluti. 3729

Vicario Antonini Carolina, unita figli, Udine, Piazzale Osoppo, risponde «Coenobium» per il caporale magg. Vicario Ermacora che tutti stanno bene, salutano. 3730

Sottotenente Andrea Pagani Cosa prigioniero di guerra, reparto ufficiali, Dunaszerdahely, comunica a sua famiglia di Belluno di goder ottima salute. Prega notizie mediante lettera.

Il «Servizio prigionieri di guerra» del «Cenobium» di Lugano risponde:

a Mauro Lorenzo da Maniago («Gazzetta 21-7): le sue notizie furono richieste da Erminio Mauro, Milano, via Paisiello N. 10;

a Sovilla Amabile, San Cipriano, Belluno («Gazzetta» 9-6): il marito Sovilla Mosè si trova in buona salute nel Campo di Alten-Grabow (Germania), 3.a comp. italiani, N. 2218. Riceve sue notizie abbastanza regolarmente e la saluta;

a Tomio Rosa, Limana: il marito Vittorio è sempre a Benevento e in buona salute. Ha ricevuto con grande gioia notizie sue, dei figli e suoceri e saluta.

a Corazza Natale («Gazzetta» 20-7): sue notizie furono chieste da Cecchina Bosi presso Comitato Assistenza, Milano;

a Maruzzo Valentino da Portogruaro: il figlio Giuseppe è in zona di guerra e gode ottima salute; anche il figlio Angelo che vive con la famiglia Baradel e lavora in una fabbrica di calzature sta bene;

a Pascon Pasquale da Fossalta Maggiore: saluti del sergente Pason Ermenegildo, in buona salute al suo reggimento;

a Piller Giulio e Hoffer Giovanni, da Sappada: I Sappadini di Arezzo, il parroco Don Emidio e la sorella Gioconda ricambiano saluti, stanno bene ma soffrono di nostalgia. Raccomandano di aver cura delle loro cose e di non dimenticarli;

alla famiglia D'Inca Levis, Belluno, via Motta: D'Incà Levis Vittorio, moglie e nipote stanno bene e si trovano ad Antignano (Livorno), Piazza della Dogana 25. Il 12 gennaio nacque una bella bambina che cresce a meraviglia;

a Pierobon Antonio e famiglia, Belluno («Gazzetta» 16-6): il figlio Gigi, la moglie, il bambino e Grazia si trovano in ottima salute e buone condizioni ad Arquate Scrivia; il figlio a Spezia. Affettuosi baci al papà, alla zia, a Giovannina;

a Larese Pollonin Augusta, Auronzo: il figlio Giov. Battista è sempre a Torino, sta bene e ha scritto ripetutamente. Saluta;

Profughi delle provincie occupate

residenti in Italia.

Narduzzi Giovanna fu Giov. e Gius. a Gragnano (Napoli); Narduzzi Maria di Ant. a Gragnano (Napoli); Narduzzi Amelia di Franc. e fratelli a Gragnano (Napoli); Nassidera Di Benedetto Maria fu Giac. a Ottaiano (Napoli); Nastelli Arturo fu Ricc. con m. e f. a Napoli; Nicoli Maria ed Enrico d'Ignoti a Napoli; Negri coli Maria fu Pietro e Anna d'Ignoti a Boscotrecase (Napoli); Nigris Liuz Guglielma di Santo a Roma; Nimis Anna di Aless. e frat. a Roma; Placenzotto Mario fu Dom. a Cremona; Placenzotto Martinciche Lucia con f. a Cremona; Pedrazzini Giov. fu Pietro con m. e f. a Cremona; Pascoli Cainero Regina fu Francesco a Cremona; Padova Ramella Carolina del 1872 con f. a Cremona; Plos Barbieri Laura di Gius. a Cremona; Pascoli Gius. di Agost. a Cremona; Primo Donato di Tom. a Cremona; Pamparini avv. Camillo fu Michelang. con m. e f. a Cremona; Pitassi Gisberto di Sante con m. a Lambrate (Milano); Rossi Gius. fu Franc. con m. e f. a Rimini (Forlì); Rossi Zara Teresa del 1875 a Colci (Pisa); Rainis Maria fu Girolamo e Angelina del 1894 a Roma; Rana Cosalini Emma di Enr. e sor. a Faenza (Ravenna); Rampazzo Comisso Virginia fu Bast. con f. a Nettuno (Roma); Rea Valente Giovanna fu Giov. e Cledia del 1879 a Roma; Rea Gius. fu Giov. a Roma; Rea Baiser Luigia di Gius. e sor. a Roma; Rea De Battistsi Maria di Achille a Roma Renier Ant. fu Seb. con m. e f. a Sanzana (Genova); Sartori Tolò Giov. fu Leonardo con frat. a Palermo; Sinigo Zorzetti Irene di Leonardo a Caltanisetta; Savio Schiffo Rosa fu Pietro e Alina del 1915 a Caltanisetta; Schiffo Maria fu Pietro a Caltanisetta; Santi Enrico fu Franc. ad Arezzo; Sabbiese Paron Maria fu Bas. e Pierina a Cento (Ferrara); Schemato Umb. di Gius. a Cento (Ferrara); Scrosoppi Luigi di Gius. a Cento (Ferrara); Simeoni Carlin Maria fu Ang. e f. a Salemi (Trapani).

(Continua).

Prigionieri di guerra italiani

delle provincie occupate.

Accampamento di Mauthausen:

De Rocco Valentino Forno di Zoldo. Belluno.
Scatton Domenico Pinzano al Tagliamento Udine.
Collarini Anselmo Puos d'Alpago, Belluno
Parmavano Cornelio Muzzana del Turgnano, Udine.
Biasi Giuseppe, Udine.
Dei Pos Domenico Quero, Belluno.
Zatta Angelo Sazano, Belluno.
Roman Matteo Querto, Belluno.
De Cian Graziano Colippa, Belluno.
Gardel Giovanni r. f. 64 Udine.
Gobbi Giovanni r. f. 64 Udine.

—::—

Albuzzi Severino Genio 3 Mantova.
Archieri Giuseppe r. f. 207 Milano.
Arcioni Ferruccio r. f. 207 Como.
Arcodia Carmelo r. f. 90 Messina.
Augello Antonio r. f. 61 Catanzaro.
Bacherini Angelo Genio 2 Firenze.
Balloni Giuseppe r. f. 206 Verona.
Balloni Mario r. f. 80 Verona.
Barale Matteo Genio 2 Cuneo.
Barbero Francesco r. f. 20 Reggio Calabria
Barbieri Ugo r. f. 69 Modena.
Bordini Giuseppe Genio 2 Firenze.
Barneba Carlo r. f. 69 Roma.
Baroni Giuseppe Genio 2 Firenze.
Baschieri Albano r. f. 69 Modena.
Basilico Teodoro Art. Fort. 7 Milano.
Basilico Ernesto r. f. 80 Buenos Ayres.
Beconcini Candido r. f. 205 Firenze.
Bellini Silvio r. f. 69 Modena.
Bellotti Giuseppe 41 art. Novara.
Benedetti Ettore r. f. 80 Verona.
Benedetto Alessandro art. fort. 7 Torino.
Bergo Sauti r. f. 155 Rovigo.
Bertato Giuseppe Genio 2 Venezia.
Bertoni Luigi r. f. 69 Modena.
Bianchi Antonio r. f. 207 Milano.
Bianco Michele 7 art. fort. Benevento.
Bizzarri Adelino r. fe. 69 Modena.
Bocchinfuso Gaetano Genio 2 Cosenza
Bonetti Attilio r. f. 80 Verona.
Bonetti Ernesto r. f. 80 Verona.
Boni Nicolò r. f. 84 Firenze.
Bonsignore Angelo r. f. 63 Milano.
Borchi Torello r. f. 205 Firenze.
Borrini Giuseppe r. f. 207 Milano.
Bottardi Pasquino r. f. 155 Ferrara.
Brocchi Giuseppe Genio 2 Siena.
Bronzato Luigi r. f. 64 Verona.
Brugini Enrico r. f. 207 Milano.
Bruschi Luigi r. f. 89 Milano.
Buretti Ernesto r. f. 89 Como.
Cabrini Ugo r. f. 80 Mantova.
Caccia Luigi r. f. 207 Milano.
Cacciaguerra Giovanni r. f. 162 Massa Carrara.
Calderan Clorindo r. f. 64 Udine.
Caleffi Antenore art. fort. 9 Mantova.
Callsari Giovanni r. f. 80 Forlì.
Carrara Mario r. f. 64 Mantova.
Castiglia Giuseppe r. f. 90 Genova.
Ceccarini Luigi r. f. 63 Perugia.
Cerulla Enrico r. f. 63 Algeria.
Ceresa Luigi r. f. 207 Milano.
Cerutti Pasquale r. f. 207 Milano.
Chiavegato Alessandro r. f. 114 Verona.
Ciompi Guelfo Genio 2 Grossetto.
Ciprand Alfonso r. f. 207 Milano.
Clerici Arturo r. f. 207 Milano.
Clerici Battista r. f. 207 Milano.
Codeluppi Andrea r. f. 69 Modena.
Colaccini Antonio r. f. 161 Catanzaro.
Colombo Angelo r. f. 207 Milano.
Colombo Luigi Genio 5 Milano.
Conteri Albino r. f. 64 Torino.
Coppi Pietro Genio 2 Siena.
Corno Luigi r. f. 207 Milano.
Costa Ubaldo r. f. 80 Verona.
Cremonese D.r Antonio r. f. 80 Vicenza.
Della Croce Piero r. f. 207 Milano.
Del Villano Tommaso r. f. 80 Chieti.
De Pasquale Antonio r. f. 80 Messina.
De Peri Francesco r. f. 80 Como.
De Serti Oluito r. f. 207 Ferrara.
Di Prinzio Donato r. f. 80 Chieti.
Di Prinzio Giacomo r. f. 80 Chieti.
Fabretto Valentino Genio 2 Venezia.
Favellini Giuseppe Genio 2 Firenze.
Ferraneo Antonio r. f. 207 Milano.
Ferrini Giuseppe Genio 2 Forlì.
Fontani Nello r. f. 205 Firenze.
Franchello Giannino r. f. 80 Verona.
Fusi Guido Genio 2 Firenze.
Galli Amedeo r. f. 208 Milano.
Garavaglia Domenico r. f. 207 Milano.
Garavaglia Ernesto art. fort. 7 Milano.
Gasparini Sabino genio 2 Firenze.
Gatto Ignazio Genio 2 Genova.
Ghimenti Alessandro r. f. 205 Firenze
Giagnoni Giulio r. f. 61 Firenze.
Gimignani Gino Genio 2 Livorno.
Grecchi Giuseppe r. f. 207 Milano.
Groppi Giuseppe Genio 2 Grossetto.
Gruppioni Ferdinando r. f. 155 Ferrara.
Guerrieri Armando r. f. 205 Firenze.
Gusi Francesco r. f. 79 Vicenza.
Laghi Giuseppe Genio 2 Firenze.
Lambertini Nemesio r. f. 69 Modena.
Losca Giulio r. f. 64 Ancona.
Lazzarino Carlo r. f. 79 Alessandria.
Leardini Leonello r. f. 114 Verona.
Leardini Luigi r. f. 64 Verona.
Lebrieri Luigi r. f. 64 Bergamo.
Lilimonta Luigi r. f. 207 Como.
Luipi Galliano r. f. 205 Firenze.
Macchi Gaudenzio r. f. 161 Novara.
Maggioni Luigi r. f. 207 Como.
Maiani Clemente r. f. 64 Firenze.
Malentecca Filiberto r. f. 64 Firenze.

LISTINO

dei prezzi di mercato con valore normativo per la settimana dal 12 al 17 agosto.

Cocomeri (cetrioli)	al kg.	90	1.—
Peperoni	»	1.—	1.[illegible]
Insalata Romana	»	40	50
Insalata comune	»	40	50
Radicchio	»	30	40
Spinacci	»	1.—	1.20
Melanzane	l'una	1.—	1.20
Sedano	l'uno	15	20
Rapanelli	al kg.	—	—
Carote	»	70	80
Aglio	»	1.—	1.10
Cipolle	»	1.—	1.10
Fagioli	»	90	1.—
Fagiolini	»	1.—	1.20
Zucchette	»	30	40
Pomodoro	»	80	1.—
Fava fresca	»	—	—
Latte	al litro	—	[illegible]
Uova	l'una	—	[illegible]
Burro	»	14.—	16.—
Funghi	al kg.	2.80	3.—
Ciliege	»	—	—
Pere	»	—	—
Prugne	»	2.—	2.5
Fragole	»	—	—
Fichi	»	2.—	2.5
Capucci	»	60	7
Barbabietole (erberave)	»	90	1.—
Nocciole	»	2.—	2.5
Sedano ed altre piante da semina	al 100	2.—	2.5

Udine, lì 12 agosto 1918.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento Tipografico Friulano — [illegible]

64 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Non ho forza da opporre alle vostre preghiere, disse con dolce e melanconica voce, e non voglio lasciarvi credere che mi alberghi in petto la benchè minima diffidenza. Alberto, farò quanto chiedete.

— Dunque, l'uscio della vostra camera resterà aperto?

— Ve lo prometto.

Alberto represse un grido di gioia, e strinse la mano della giovine al suo petto.

— Bene! bene! disse, e sulla mia vita, credette che non avrete da pentirvi di esservi affidata al mio coraggio e al mio onore.

Erano le dieci. Rientrarono in sala.

Conversarono ancora per circa un'altr'ora e quindi ciascuno si ritirò nella propria stanza.

Giannina ignorava quant'era accaduto fra Alberto ed Elena; aveva notato che costei era pallida e triste nel tornar dal giardino, e vide ne' suoi occhi le tracce di recenti lagrime. Ma sapeva, per esperienza, che la gioia è composta di melanconie e tristezze, e non volle commettere alcuna indiscretezza.

Dunque tacque, e quando suonò l'ora di ritirarsi, abbracciò Elena con tenera effusione e l'accompagnò sino alla sua stanza.

— Addio a domani, sorellina, le disse sorridendo.

— A rivederci domani, rispose Elena con un brivido.

E scomparve.

Quanto a Alberto, era rientrato nella sua stanza col cuore agitato più di quello che mai lo fosse stato.

Un'ora ancora lo separava dall'istante in cui doveva andare a trovare Elena, e gli pareva che quell'ora non passasse mai.

E si aggirava, inquieto e cupo, aprendo la sua finestra e richiudendola quasi subito, prestando orecchio ai rumori esterni, provando stizza a qualsiasi incidente, temendo che un qualche ostacolo non sorgesse a ritardare il convegno al quale Elena aveva acconsentito.

Tuttavia, ad onta della sua impazienza, c'erano momenti nei quali ei si fermava ad un tratto con la fronte bagnata da un gelido sudore e col petto anelante.

Allora, pareva lo invadesse uno strano terrore, e il suo sguardo esprimeva più strane apprensioni.

— Eppure, è d'uopo!.. balbettava, l'istante è tremendo, e mio Dio mi perdonerà. E poi, soggiungeva bruscamente e cupamente accigliato, e poi, se accadesse una tale disgrazia, so ben io quello che mi resterebbe a fare, e non esiterei neanche un istante.

Sì dicendo, erasi avvicinato alla sua scrivania, ed aveva aperto un cassetto nel quale eravi una rivoltella.

La prese, verificò se era carica, e quando si fu assicurato che era in ordine, la rimise al suo posto, e tornò ad aggirarsi per la stanza.

In quel punto suonò mezzanotte.

Alberto ascoltava, ed ognuno dei dodici colpi sembrò destasse nel suo cuore una dolorosa eco.

Poi, quando non udì più nulla respirò lungamente, scosse la fronte con quasi feroce energia, e mosse verso l'uscio che aprì.

La camera d'Elena era situata in un'ala opposta a quella ch'egli abitava.

Era da temersi l'incontro, nel tragitto, di qualche curioso ed anche di qualche indiscreto.

Il caso lo favorì.

In capo a pochi minuti, giungeva dinanzi all'uscio di Elena.

L'uscio era aperto, non ebbe che a spingerlo.

E sul subito, vide Elena che pregava, col capo fra le mani, genuflessa dinanzi al suo inginocchiatoio.

Si fermò per un istante a contemplarla, poi, chiuse l'uscio, ed entrò nella camera.

Ma per quanto avesse fatto piano, Elena aveva udito ed erasi voltata commossa e abbrividita.

Alberto le andò incontrò, s'inginocchiò ai suoi piedi e le prese le mani.

— Anche una volta, Elena! disse allora con voce grave, ne chiamo Dio stesso a testimone, vi sta dinanzi l'uomo il più leale e il più onesto al quale possiate affidare il vostro onore.

— Alberto, rispose semplicemente la fanciulla stendendogli la mano, Alberto, vi amo e vi credo!...

VIII.

La bottiglietta.

Elena non pensò nemmeno a ritirare le sue mani dalla stretta nella quale il giovine alfiere le chiudeva e fissò su lui un dolce e lungo sguardo in cui palpitava tutta la sua anima credente e schietta.

— Vedete bene, Alberto, soggiunse con tono grave che non le era consueto, e nel quale vibravano tutte le profonde corde del suo cuore, non ho esitato a concedervi quanto mi avete chiesto. Ho forse provato un istante di stupore? Non lo ricordo più e non voglio ricordarlo; ho pregato fervidamente Dio, e non provo più che una cieca fiducia nell'uomo che stimo e che amo! Alberto, eccoci qui tutt'e due soli e senza testimoni, sotto l'occhio di Dio, parlate! Dite che volete da me, e sino da ora sono certa che non dovrò mai pentirmi dell'atto di sommissione che devo prestar a [illegible].

(Continua).